flash

QUALIFICAZIONI MONDIALI DI CALCIO

In Qatar Iraq travolgente La Palestina battuta 4-1

In Qatar, in una partita valida per le qualificazioni ai Mondiali di Calcio di Germania 2006, l'Iraq ha travolto la rappresentativa palestinese per 4-1. Le reti nella ripresa: al 55' gli iracheni, quarti alle Olimpiadi di Atene dopo aver perso con l'Italia la finale per il bronzo, hanno aperto le marcature su rigore con Qusay Munir. Raddoppio dello stesso Munir al 59', e terzo gol al 66' di Imad Mohammed. Al 71' rete di Nashat Akram. All'84' per la Palestina il gol di Imad Hassan Zaatra.

CALCIO E BENEFICENZA

Allenatore del Messinese dona suoi compensi all'Airc

Andranno all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro i compensi dell'ex allenatore del Mamertina (campionato Promozione), Sebastiano Bonfiglio. 500 euro che la società della provincia di Messina doveva versargli come rimborso per aver guidato la squadra sino a tre settimane fa. Con una lettera, Bonfiglio ha chiesto di versare la cifra all'Airc. «Il calcio dilettantistico - scrive Bonfiglio - va vissuto con armonia, lealtà e valori». Il Mamertina ha promesso di devolvere all'Airc l'incasso della prossima gara.

ARGENTINA

Nella partita d'addio Chilavert non rinuncia al gol

Spalti gremiti e molta emozione per la partita di commiato del portiere paraguayano, Josè Luis Chilavert svoltasi nello stadio del Velez Sarsfield, il club argentino in cui il calciatore ha giocato negli Anni '90. Sull'onda dei ricordi è stato Carlos Bianchi a dirigere il Velez Sarsfield che ha battuto 2-1 una squadra di «stelle», guidata da Carlos Bilardo che ha schierato, tra gli altri, Ivan Zamorano, Renè Higuita, Carlos Valderrama, Enzo Francescoli. Chilavert ha segnato anche il gol dell'1-1.

BASKET

Denunciati sette giovani per gli incidenti di Udine

Sette giovani (tre friulani e quattro bolognesi) accusati di aver partecipato, domenica sera a Udine, ai tafferugli avvenuti prima della partita di basket Snaidero Udine-Climanio Bologna nei quali un poliziotto è rimasto ferito, non potranno entrare in palazzetti dello sport di tutta Italia per tre anni. Tutti e sette giovani, inoltre, sono stati segnalati in stato di libertà alla magistratura per l'ipotesi di reato di rissa; i quattro bolognesi anche per l'ipotesi di reato di lesioni a pubblico ufficiale.

Ivo Romano

Maria Sharapova Quando la più bella è anche la più forte

A luglio fu regina di Wimbledon, ora fa suo il Master

A soli 17 anni Maria Sharapova ha vissuto un 2004 ricco di soddisfazioni. La russa di Nyagan (Siberia) negli ultimi 11 mesi si è aggiudicata ben 5 tornei: Birmingham, Wimbledon, Seoul, Tokyo e i Wta Championships (l'ex Master) di Los Angeles. Sia in California che a Wimbledon l'ultima avversaria è stata Serena Williams, a lungo numero uno del tennis femminile. Ma, mentre sull'erba londinese fu quasi una finale senza storia (Maria si impose in due set, 6-1 6-4), a Los Angeles c'è stata battaglia. Serena Williams, dopo aver vinto la prima partita e perso la seconda, si è ritrovata in vantaggio 4-0 nell'ultimo e decisivo set. Da quel momento la Sharapova non ha più sbagliato nulla, si è aggiudicata sei giochi di fila e ha finito per trionfare portandosi a casa (risiede a Bradenton in Florida) un montepremi di un milione di dollari oltreché un'auto sportiva che regalerà a un'associazione benefica.
Nel torneo che metteva di fronte le otto migliori giocatrici della stagione la Sharapova ha giocato 5 incontri perdendone uno soltanto. Nel gruppo eliminatorio ha sconfitto le connazionali Svetlana Kuznetsova (6-1 6-4) e Vera Zvonareva (6-4 7-5) prima di essere sconfitta - ma a qualificazione già ottenuta - dalla francese Amelie Mauresmo (7-5 6-4). In semifinale Maria ha sconfitto un'altra russa, Anastasia Myskina (26 62 62) e in finale Serena Williams (4-6 6-2 6-4). Nel doppio successo di Petrova e Shaughnessy (Rus e Usa).

Maria Sharapova è nata a Nyagan (regione della Siberia) il 19 aprile del 1987 È alta 1,83 e pesa 59 chili Gioca nel circuito «Pro» dall'aprile del 2001 e risiede a Bradenton (Florida)

Chi pensava fosse solo un fuoco di paglia, è servito. Come chi pensava fosse destinata a finire nel dimenticatoio, travolta dagli eccessi della popolarità, abbagliata della luci della ribalta, inseguita dai segugi delle sponsorizzazioni milionarie, sedotta dal colore dei soldi. Non erano in pochi coloro che avanzavano dubbi, che l'attendevano al varco, che le predicevano un futuro in puro stile Kournikova. Perché Maria Sharapova oltre che brava è bella, oltre che abilità tennistica ha fascino femminile. E allora poteva rischiare di perdersi per strada, preferendo scorciatoie diverse dal tennis giocato lungo la strada che conduce alla celebrità. Invece no, magari arriverà anche quello (anzi, è già arrivato), ma i court del pianeta restano il set preferito di Maria Sharapova, attrice di primo piano del circo itinerante del tennis. E se a Wimbledon s'era rivelata al mondo dello sport, al Wta Tour Championshis (quello che un tempo si chiamava «Masters») di Los Angeles ha affidato l'attesa conferma. Ancora una volta, proprio come sulla sacra erba londinese, contro Serena Williams, l'ex regina del tennis, la metà delle Williams Sisters, che per anni avevano dominato, senza che nessuno riuscisse a metter loro il bastone fra le ruote. Un tempo era imbattibile, Serena. Prima che arrivasse l'armata russa, giovane, forte, numerosa. Con lei, Maria Sharapova, a fare da apripista ai successi in serie made in Russia.

Lei che in finale ha compiuto un'impresa straordinaria, «una cosa scioccante, alla quale neanche io riesco ancora a credere». Lei che sembrava sull'orlo del precipizio, indietro 0-4 nel terzo set, quello decisivo, prima di sciorinare un tennis perfetto, eccezionale, inarrivabile, senza l'ombra di un errore, un gioco da sballo che le ha permesso di mettere in fila 6 game consecutivi, fino all'agognato trionfo: «È incredibile quello che ho fatto, come tutto questo anno». Lei che, dopo il successo in California (4-6 6-2 6-4 in finale), è divenuta la regina del 2004, è salita fino al numero 4 della classifica Wta (aveva cominciato l'anno al numero 32), è diventata, a 17 anni e 6 mesi, la terza più giovane campionessa di sempre nel Masters (dopo Monica Seles, che nel 1990 vinse a 17 anni, e Tracy Austin, che nel 1980 vinse a 17 anni e 3 mesi). Lei che non si può dire sia la classica predestinata perché a Nyagan (sua città natale), nella gelida Siberia, non è che il tennis sia disciplina così popolare. Vi nacque che i russi ancora facevano esperimenti nucleari, e forse anche per questo i genitori preferirono cambiare aria, lasciare il gelo per trovare il mare, a Sochi, ridente località sul Mar Nero, la città natale di Kafelnikov, un mito del tennis russo. I loro destini si incrociarono, la famiglie si conobbero, un giorno il papà di Evgheny, regalò una racchetta alla piccola Maria. E ora i loro destini si incrociano ancora: nel giorno in cui Maria diviene la regina del tennis in gonnella, Kafelnikov annuncia il suo ritiro, ormai scontato, per diventare un professionista del poker. Aveva 4 anni, Maria, quando ricevette quel gradito dono, che le avrebbe cambiato vita. Ne aveva appena 5 quando di lei, nel corso di un'esibizione, si accorse la leggendaria Martina Navratilova, che consigliò ai genitori di provarci fino in fondo, di fare in modo che Maria potesse coltivare il suo innato talento. Papà Yuri non ci pensò su due volte, raccolse un po' di soldi, le condusse in Florida, alla corte di Nick Bollettieri, la terra promessa dei migliori tennisti in erba. I soldi bastavano a stento per Maria e il papà, mamma Yelena se ne rimase a casa, madre e figlia restarono lontane a lungo. Una vita dura, a base di lavoro e privazioni, per la piccola Maria. Una vita dura, che le ha regalato un futuro da star. Perché poi di quel duro lavoro Maria ha raccolto i frutti, campionessa precoce come poche altre. Professionista a soli 14 anni, i primi tornei del circuito vinti nel 2003, fino alla stagione appena conclusa, quella della definitiva consacrazione. E chi, dopo Wimbledon, l'attendeva al varco, è servito. Maria Sharapova, la nuova pin-up del tennis, è lì per restarci. E il numero 1 è il suo prossimo traguardo.

La Masters Cup maschile a Houston: ok Federer e Hewitt

Si sta disputando a Houston (Texas) la Masters Cup di tennis maschile, la competizione che mette di fronte le otto migliori racchette della stagione e che è dotata di un montepremi di 4.450.500 dollari). Nel primo incontro, quello che ha opposto lo svizzero Roger Federer (n.1 del mondo) all'argentino Gaston Gaudio (trionfatore a giugno del Roland Garros e testa di serie n.8), Federer si è imposto in due set: 6-1 7-6.
Nell'altro match Lleyton Hewitt (Australia) ha superato Carlos Moya (Spagna) per 6-7, 6-2, 6-4.
Gli otto tennisti sono stati divisi in due gruppi. Nel «rosso» ci sono Roger Federer, Lleyton Hewitt, Carlos Moya e Gaston Gaudio. Nel gruppo «blu» Andy Roddick (Usa, testa di serie n.2), Marat Safin (Rus), Tim Henman (Gbr) e Guillermo Coria (Arg).
Nell'edizione del 2003, giocata sempre a Houston, si impose Roger Federer. Il fuoriclasse elvetico non perse nemmeno un incontro e infilò 5 successi su 5 battendo due volte Agassi (all'esordio ed in finale), l'argentino Nalbandian, lo spagnolo Ferrero e - in semifinale - Andy Roddick.

Paestum - Tempio di Nettuno

Regione Campania > l'arte conta

campania > artecard

biglietto integrato musei, archeologia, trasporti

il modo più facile per vivere la storia, l'arte e la cultura della Campania.

6 diverse soluzioni per organizzare liberamente il tuo viaggio tra le meraviglie della Campania in 3 o 7 giorni, viaggiando agevolmente sull'intera rete di trasporto, evitando le code nei luoghi d'arte e godendo dei tanti privilegi e sconti riservati ai possessori della card.

coordinamento tecnico scabec società campana beni culturali

regione campania
assessorato ai beni culturali
assessorato ai trasporti
assessorato al turismo

ministero per i beni e le attività culturali
comune di napoli
comune di pertosa

consorzio unicocampania
fondazione idis, città della scienza onlus
parco nazionale del cilento e vallo di diano

www.campaniartecard.it
numero verde_800 600 601
dai cellulari_06 39967650